

Salve, fratelli. Per favore aprite con me a Luca 12 e cominceremo nel versetto 37. **Luca 12:37** - **Beati quei servi che il padrone troverà vigilanti quando egli verrà. In verità vi dico che egli si cingerà e li farà mettere a tavola, ed egli stesso si metterà a servirli. E se verrà alla seconda o alla terza vigilia e li troverà così, beati quei servi. Or sappiate questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe forzare la casa. Anche voi dunque siate pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate.**

E adesso voltiamo a **Matteo 24:42** - **Vegliate dunque, perché non sapete a che ora il vostro Signore verrà. Ma sappiate questo che, se il padrone di casa sapesse a che ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe forzare la casa. Perciò anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà. Qual è dunque quel servo fedele e avveduto, che il suo padrone ha preposto ai suoi domestici, per dar loro il cibo a suo tempo? Beato quel servo che il suo padrone, quando egli tornerà, troverà facendo così. In verità vi dico che gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. Ma, se quel malvagio servo dice in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e comincia a battere i suoi conservi, e a mangiare e a bere con gli ubriaconi; il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui *meno se l'aspetta* e nell'ora che egli non sa; lo punirà duramente e gli riserverà la sorte degli ipocriti. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti.**

Fratelli, adesso per favore voltate con me a **Marco 13:31** - **Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, né gli angeli nel cielo né il Figlio, ma solo il Padre. State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento. È come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare. Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà; se di sera, a mezzanotte, al cantar del gallo o al mattino; perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!**

Fratelli, nel versetto 32 dice, "Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno *li* conosce, né gli angeli nel cielo né il Figlio, ma solo il Padre." E nel versetto 33, "State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento."

Fratelli, noi sappiamo quando Cristo farà ritorno a questa terra. È nella Pentecoste del 2019. Questi versetti non stanno parlando del suo ritorno fisico, bensì spirituale. Noi non sappiamo quando Cristo può tornare da noi spiritualmente. Questo è un avvertimento spirituale per noi, "State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento... ..perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!"

Fratelli, stiamo vegliando? Siamo in guardia e pronti? Mentre stavo ascoltando una serie recente di sermoni, *Assumetevi la Responsabilità per le Proprie Decisioni*, mi chiedevo se stessi facendo tutto il possibile per essere pronto. Stavo facendo tutto il possibile per essere produttivo, sia fisicamente che spiritualmente? Stavo onorando Dio ed il trono di Dio nel mio vivere quotidiano? Quanto più consideravo questo, tanto più mi rendevo conto della necessità di esaminare me stesso, considerando cos'era che dovrei fare, e quindi misurarmi contro questa scala di valori. Se Cristo dovesse ritornare oggi, come verrei giudicato? Sarei pronto? Tutto ad un tratto mi ero reso conto che mancano meno di tre anni alla sua venuta. Abbiamo già trascorso i primi 280 giorni degli ultimi 1260 giorni. Il tempo sta per scadere. Se non sto procedendo bene, è necessario che cambi e cambi rapidamente.

Fratelli, questo mi ha causato dello stress. Come faccio a sapere cosa devo fare? In che cosa vengo meno? Avevo bisogno di trovare le istruzioni su cosa fare in modo da sapere contro cosa misurarmi. Dove potevo trovare un elenco di cose che avevo bisogno di fare, in modo di spuntare ognuna man mano che le leggevo?

Il mio primo passo era dunque di preparare questa lista. Ma dove iniziare? Fratelli, in questo sermone diviso condividerò con voi questa mia esperienza nel preparare questa lista di cose da controllare, per far certo di aver fatto quello che dovevo fare. Forse alcuni di voi potrete immedesimarvi con delle cose che esamineremo. Alcuni di voi forse avrete un sorriso sulle labbra perché vi siete già trovati nei miei panni e fatto un percorso simile con simili risultati.

Il titolo di questo sermone-diviso è, *Quanto Pronti Siamo?*

Dunque il mio primo passo è stato di cercare delle istruzioni nel libro di Dio, di identificare delle scritture che mi avrebbero spiegato su cosa fare per prepararmi per il ritorno di Gesù Cristo, sulle cose in cui cambiare per smuovermi dai miei modi carnali a quelli di Dio. Sembrava un compito abbastanza semplice. Ora, con quale capitolo cominciare? Forse con i 10 Comandamenti? Più si contemplanò i Comandamenti di Dio e più a lungo che si è nella Chiesa di Dio, più profondamente si esamina nei dettagli.

Fratelli, ci è stato detto dal ministero che più a lungo si è nella Chiesa di Dio tanto più viene richiesto da noi. Un livello maggiore di comprensione viene dato da Dio ed un adempimento maggiore delle Sue leggi è richiesto. Poi avevo pensato, forse dovrei considerare il Nuovo Testamento. Ci dovrebbe essere qualcosa in esso che mi darà delle istruzioni, una lista di controllo. Cominciai a darmi assiduamente alla lettura. E mentre leggevo mi è passato per la mente, che cosa stavo pensando? Non posso trovare le risposte da solo. Solo Dio può farmi vedere se aderisco ai Suoi Comandamenti, alle Sue vie.

Avevo identificato il primo passo, il più importante, nel rispondere al mio quesito. Sto facendo tutto il possibile? Sono pronto per il ritorno di Cristo? Non posso fare nulla senza Dio. Perciò la prima cosa che ho dovuto fare era di chiedere a Dio il Suo perdono; di inginocchiarmi e chiedere il Suo perdono. "Padre, per favore perdonami la mia arroganza, la mia presuntuosità

riguardo cose che sol Tu puoi farmi vedere.” Avevo bisogno di chiedere a Dio il Suo aiuto di farmi vedere certe cose in me stesso cui cambiare, in cui adoperarmi per meglio servirLo e per il Suo aiuto nel apportare i cambiamenti necessari. Perché senza il Suo aiuto non ce la farò mai.

Poi mi è venuta a mente un'altra domanda: In primo luogo, com'è che mi trovo qui, nella Chiesa di Dio? Non è per mano mia. È Dio che mi ha chiamato.

Fratelli, ognuno di noi è stato chiamato da Dio. Lo sappiamo perché Dio ce lo dice nel Suo libro. La prova è nelle scritture. Voltiamo ad **1 Pietro 2:9** - **Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, affinché proclamiate le meraviglie (il carattere, le virtù) di Colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla Sua mirabile luce.**

Ed ora a **Giovanni 6:44** - **Nessuno può venire a me, se il Padre che mi ha mandato non lo attira, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.**

E di nuovo a **Giacomo 1:17** - **Ogni buona donazione e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre dei lumi, presso il quale non vi è variazione né ombra di mutamento. Egli ci ha generati di Sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle Sue creature.**

Fratelli, per favore ora voltate con me a **2 Timoteo 1:9** - **...che ci ha salvati e ci ha chiamati con una santa vocazione, non in base alle nostre opere, ma secondo il Suo scopo e grazia, che ci è stata data in Cristo Gesù prima dell'inizio dei tempi.** Fratelli, questo versetto è potente ed è un qualcosa da tenere bene in mente. Non siamo stati chiamati per qualche nostra virtù, ma in base ad uno scopo di Dio.

Allora, come possiamo sapere se Dio ci ha chiamato? E io, come faccio a sapere se Dio mi ha chiamato? Questa è una domanda interessante che mi è stata chiesta dalla mia famiglia, come pure sono certo è stato il caso con molti di voi. Sono certo che membri della vostra famiglia vi hanno posto questa domanda molte volte.

Tanti anni fa, nei primi degli anni Ottanta, cominciai a leggere la rivista *La Pura Verità* inoltre a studiare la Bibbia per mezzo del corso di corrispondenza dell'Ambassador College. Non vedevo l'ora di ricevere il voto ogni volta che finivo una parte del corso. A quell'epoca mio padre era già nella Universale da circa cinque anni. Dopo molti mesi di lettura e studio mi passò per le mani un tema che trovavo difficoltà a capire e chiesi a mio padre di spiegarmelo. Mi rispose dicendo che se avrei dovuto capirlo, Dio mi avrebbe aiutato a capirlo. Non capii bene ciò che mio padre mi stava dicendo, pensai dunque che quello fosse un segno che non dovevo fare questa “roba religiosa,” e quindi smisi ogni lettura ed il corso di corrispondenza e continuai con la mia vita nel mondo.

Al momento sentii un sollievo, dato che avevo visto quello a cui mio padre aveva rinunciato per essere nella Chiesa, e ora io non dovevo fare la stessa cosa - almeno così la pensai allora. Molti anni dopo, quando fui chiamato da Dio, seppi immediatamente che era diverso. Capivo le scritture immediatamente e le cose che avevo letto in passato, adesso le potevo vedere chiaramente sapendo che dovevo seguire le istruzioni date. Non c'era alcun dubbio e spazio per ripensarci; avevo la consapevolezza che queste cose le dovevo fare. Perciò quando rispondo alla domanda, "Come so se Dio mi ha chiamato?" la risposta per me è chiara. Semplicemente: lo so. Questa risposta non è di grande aiuto alla mia famiglia, ma spero con il tempo che riceveranno la stessa opportunità di sapere.

Facciamo ritorno alla mia analisi. Se io credo che Dio mi ha chiamato, mi fido della parola di Dio? Ho fede in quello che Dio mi dice? Diamo un'occhiata in **Geremia 17:7** **Benedetto l'uomo che confida nell'Eterno e la cui fiducia è l'Eterno!**

Versetto 8 - Egli sarà come un albero piantato presso l'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume. Non si accorgerà quando viene il caldo e le sue foglie rimarranno verdi, nell'anno di siccità non avrà alcuna preoccupazione e non cesserà di portare frutto.

Fratelli, quando consideriamo le benedizioni che Dio ha riversato su di noi da quando chiamati, com'è possibile non avere fede assoluta in quello che Dio ci dice è vero? Se abbiamo fiducia in Dio, fede nella Sua parola e nelle Sue promesse fatte a noi, non dovremmo dunque fare come Lui ci dice? E nel fare quello che Dio ci dice, non dovremmo farlo con tutto il nostro zelo?

Per favore girate ad **Ecclesiaste 9:10** - **Tutto ciò che la tua mano trova da fare, fallo con tutta la tua forza, perché nello Sceol dove vai, non c'è più né lavoro né pensiero né conoscenza né sapienza.** Fratelli, questo versetto è molto chiaro ed è inteso sia ricevuto sia fisicamente che spiritualmente. Noi siamo stati benedetti con la chiamata di Dio. Questo brano rende molto chiaro, "perché nello Sceol dove vai, non c'è più né lavoro né pensiero né conoscenza né sapienza." Una volta morti non abbiamo nulla finché risorti, se saremo risorti.

A noi è stato dato questo dono incredibile da Dio Onnipotente, un tesoro che non può essere misurato, e sta a noi se lo vogliamo, se siamo disposti a lottare per esso. Quanto siamo disposti a lavorare per quello che ci è stato offerto?

Fratelli, vi siete mai prefissi un obiettivo, trascorrendo del tempo studiando come arrivare all'obiettivo, quali cose fare per arrivarci, per poi procedere nell'adempiere tale obiettivo? Una volta arrivati c'è un senso di soddisfazione, del voler autocongratularsi per il successo ottenuto. Come vi siete sentiti? Piuttosto orgogliosi? Impettiti?

C'era un tempo che questo tipo di auto-apprezzamento il lo rincorrevo, glorificandomi in ciò che realizzavo, facendo sapere a chiunque fosse interessato quello che avevo realizzato. Guardando indietro mi sento piuttosto afflitto del mio comportamento. Fissare e realizzare

obiettivi è bene per noi, e con lo spirito di Dio rimaniamo soddisfatti e riceviamo conferma che il risultato è dovuto alla presenza di Dio nella nostra vita, lavorando con noi passo dopo passo, una rassicurazione nella consapevolezza che il raggiungimento non è di nostro fare, ma di Dio che opera in noi.

Fratelli, vi siete mai prefissi un obiettivo e fallito? E nel riflettere perché avete fallito, vi siete resi conto che se solo vi sareste impegnati un poco di più o preparati un po' meglio l'avreste potuto realizzare? Anch'io mi sono trovato in questa situazione, e guardando indietro mi sono reso conto che l'obiettivo era a mia portata, ma avevo ceduto un po', qualche volta solo pochissimo, e fallito.

Fratelli, pensate per un attimo su quelle molte migliaia, possibilmente centinaia di migliaia di persone che sono state chiamate da Dio in passato, che possibilmente hanno avuto l'opportunità di far parte dei 144.000 o di vivere nel Millennio ma che sono venute a meno e non sono più nella Chiesa di Dio, oppure sono morte. Come pensate si sentiranno quando verranno resuscitate (se verranno resuscitate) e si renderanno conto che sono venute a meno, che sono cadute all'ultimo ostacolo e, guardando indietro si daranno conto quanto vicini alla fine erano? Pensate che si sarebbero date un po' più da fare se avessero saputo allora quanto poco mancava per farcela? Che delusione sarà per loro. Ci sarà un stridor di denti, ne sono certo. Sono certo che, quando arriverà il momento, guardando indietro, non si sarebbero mai immaginati di trovarsi a questo punto.

Fratelli, è il mio grande desiderio che questo non accada a nessuno, comunque, succederà e fa parte del piano di Dio. Si spera che con l'aiuto di Dio noi si possa far certo di non trovarci tra quelli nel Grande Trono Bianco che guarderanno indietro con rammarico.

Dunque, fratelli, questo versetto in Ecclesiaste dovrebbe far da motivazione per tutti noi. Ci stiamo impegnando al massimo possibile? Specialmente spiritualmente, riflettendo i comportamenti che Dio richiede da noi?

Se facciamo ritorno all'inizio di questo sermone diviso, mi ero posto la domanda: Sto facendo tutto quello che mi è possibile per essere produttivo sia fisicamente che spiritualmente? Sto onorando Dio nella mia attività quotidiana? Adesso voglio porre la domanda: Potrei fare di più? Sto cominciando a rendermi conto che, sì, potrei. Dio mi ha benedetto di vedere che non ho raggiunto le Sue aspettative. Non mi sono affidato a Lui o chiesto il Suo aiuto nel farmi vedere ciò che ho bisogno di fare.

Il mio creare una lista di cose contro le quali misurarmi: Che carnalità! Così fa il mondo, non come dovrebbe fare una persona che è stata chiamata dal Grande Dio Onnipotente. Questa mia ricerca non era tanto una lista contro la quale misurarmi, bensì uno stato di panico di mettermi in azione, di scuotermi, e come il Sig. Armstrong soleva dire, "Di mettermi dietro a 'sta cosa!"

Allora indietro a quello che ho bisogno di fare. Un promemoria di massima importanza. Dobbiamo chiedere a Dio di aiutarci a vedere cos'è che stiamo trascurando e che ci guidi attraverso i cambiamenti che dobbiamo fare.

Fratelli, l'incoraggiamento che riceviamo è nel sapere che la parola di Dio è vera. Lui non ci abbandona. Siamo noi che ogni giorno veniamo meno, ma Dio non ci abbandonerà mai. Siamo noi che abbandoniamo Lui.

Per favore voltate con me a **Proverbi 3:5 - Confida nell'Eterno con tutto il tuo cuore e non appoggiarti sul tuo intendimento; riconosco in tutte le tue vie, ed Egli raddrizzerà i tuoi sentieri. Non ritenerti savio ai tuoi occhi, temi l'Eterno e ritirati dal male.**

Fratelli, voltiamo qualche pagina a **Proverbi 30:5 - Ogni parola di Dio è pura. Egli è uno scudo per chi si rifugia in Lui.**

Diamo anche un'occhiata a **2 Corinzi 1:9 - Anzi avevamo già in noi stessi la sentenza di morte, affinché non ci confidassimo in noi stessi, ma in Dio che risuscita i morti, il quale ci ha liberati e ci libera da un sì grande pericolo di morte, e nel quale abbiamo la speranza che ci libererà ancora.**

Fratelli, anche **Ebrei 13:5 - Nel vostro comportamento non siate amanti del denaro e accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: Io non ti lascerò e non ti abbandonerò. Così possiamo dire con fiducia: Il Signore è il mio aiuto, e io non temerò. Che cosa mi potrà fare l'uomo?**

Inoltre, fratelli, per favore voltate con me ai **Salmi 27:1 - L'Eterno è la mia luce e la mia salvezza; di chi temerò? L'Eterno è la roccaforte della mia vita; di chi avrò paura?**

Fratelli, questi versetti ci fanno vedere chiaramente ciò che Dio ci dice- di fare affidamento in Lui e che Lui non ci abbandonerà mai. Il fatto che Dio ci sta facendo vedere la necessità di cambiare e che ci sta aiutando a vedere la necessità di cambiare dovrebbe essere di incoraggiamento che Lui sta tuttora lavorando con noi. Perciò, fratelli, quando chiediamo a Dio di aiutarci a vedere dov'è che veniamo meno e di aiutarci a cambiare, siate in guardia per far certo di ricevere e di seguire le istruzioni e la guida che ci vengono date.

Se rifletto sul mio sforzo di identificare le cose che devo fare, mi ricordo che questa è una ricerca senza fine. Mentre sono vivo su questa terra non arriverà mai il momento nel quale potrò spuntare tutti gli articoli da qualsiasi lista delle cose in cui devo cambiare nel seguire il Suo cammino, il Suo modo di vita. Più a lungo si vive con la dimora dello spirito di Dio in noi, più profonda sarà la nostra comprensione delle vie di Dio e su come dovremmo vivere il modo di vita di Dio. Quanto più profonda questa comprensione, di più dobbiamo cambiare, di più vediamo in noi stessi le cose che vanno cambiate.

Fratelli, nella serie di sermoni *Assumetevi la Responsabilità per le Proprie Scelte*, Ron ha fatto riferimento alla parola "piombo." Ron ha fatto menzione dell'importanza del significato delle parole che Dio utilizza nelle scritture. La parola "piombo" è una di queste parole.

Leggerò adesso una sezione da *Assumetevi la Responsabilità per le Proprie Scelte, Pte. 1* in rispetto a questo “piombo” perché è necessario che ci si concentri sul suo grande significato.

Allora, *Assumetevi la Responsabilità per le Proprie Scelte, Pte. 1*. Questo è Ron che parla: “Vedete, in ogni era della Chiesa ci sono state delle persone che hanno avuto delle cose nascoste nelle loro vite, che non sono vissute in spirito ed in verità, non avendo indirizzato alcune cose. Ed ogni era ha sperimentato alcune di questo tipo di cose fino ad un certo punto. Ma noi stiamo adesso vivendo in un periodo in cui la messa a fuoco di Dio è molto marcata, più di quanto lo sia stata in passato, su ciò che rimane – il rimanente – e su quelli che sono ricevuti per condividere con il corpo rimanente. È una cosa spirituale.”

“Voglio esaminare questa parola, “piombo.” Ne ho fatto di nuovo menzione il Sabato scorso. Questa è una parola particolare, da due parole ebraiche, le due parole qui usate. La prima viene dalla radice che significa “costruire,” ma significa... ha di più a che fare con le pietre che vengono scolpite; in altre parole, sagomate per essere messe al loro posto. Noi vediamo noi stessi e parliamo dei pezzi che devono essere rimossi, che vanno rimossi dalle nostre vite al fine di riflettere o diventare il prodotto finale inteso. Noi riconosciamo che questo processo deve avere una parte maggiore nelle nostre vite, un grande scalfire che deve aver luogo per rimuovere le cose che non dovrebbero esserci.”

Fratelli, come possiamo noi sapere quali sono i pezzi che vanno rimossi? Abbiamo bisogno dell’aiuto di Dio per vedere le cose su cui dobbiamo lavorare. Facciamo comunque ritorno a quella sezione da *Assumetevi la Responsabilità per le Proprie Scelte*. “La seconda parola deriva dalla radice della parola che significa, “separare o dividere,” ed usata per significare, “scorie, e spesso per stagno,” un metallo di valore inferiore, non come l’argento o l’oro che uno desidera tenere. Perciò viene rimosso dalla superficie sotto il calore, parlando di argento od oro. Le scorie salgono alla superficie.”

Scendendo giù di qualche paragrafo: “Daremo un’occhiata più attenta su cosa viene inteso da questo “piombo.” Esso ha tutto a che vedere con questo processo continuo che interessa una continua misurazione del tempo. È un processo continuo. All’inizio io onestamente avevo pensato fosse per un breve... quel periodo di tempo, 3½ anni, e che poi sarebbe volto a termine. Ma Dio ben presto rivelò, no, no, no, continuerà fino alla fine. Una misurazione continua e la messa a fuoco sarà più intensa più si va avanti, una purificazione del tempio, una purificazione del tempio, una misurazione del tempio, se volete.”

“All’inizio dunque parlando principalmente di diversi leader, diversi ministri di cui Dio si prese cura molto rapidamente; Lui portò delle cose alla superficie di modo che potessero essere visti. Certe cose ebbero luogo nella Chiesa con lo scopo di portare certe cose alla superficie in modo da riflettere quello che era in essi, dimodoché la loro identità potesse essere rivelata. Dio aveva permesso che queste cose avessero luogo.”

Calando ancora di qualche paragrafo: “Certe cose qualche volta accadono nella Chiesa di Dio per provarci, per vedere come reagiremo. Il 2012 fu una grande prova per la Chiesa di Dio, perché quell’anno non avrebbe migliorato la nostra vita a prescindere da cosa sarebbe successo. Ed il 2019 non risolverà i vostri drammi, se drammi li avete. Perché questa è una cosa spirituale. Il modo in cui pensate, come vi comportate con gli altri nella vita, questo è chi siete. Le decisioni, le scelte che fate, queste sono vostre.

Vostre sole e di nessun altro. Dunque, il modo in cui affrontate certe cose, un anno, il ritorno di Cristo non cambia queste cose. Pensate forse che tutto cambierà semplicemente perché Gesù Cristo sarà qui, semplicemente perché i 144.000 saranno al loro posto? Vi dico, assolutamente no. Vedete, il giorno prima che lui arrivi voi sarete una certa persona, e se sarete qui il giorno dopo il suo arrivo sarete tuttora la stessa persona a meno che non siate uno dei 144.000. Allora ci sarà un grande cambiamento, perché da quel momento in poi avrete Dio in voi nel corso di una vita senza fine, e quella vita sempre in voi e voi su un piano spirituale che adesso viviamo in un corpo fisico. Incredibile!”

“Comunque, quella parola “piombo,” parlando di misurazione. La parola “piombo” viene usata qui in Zaccaria. Essa contiene tutto il significato che coinvolge la costruzione di questa Chiesa del tempo della fine man mano che ogni pietra viene formata. Essa racchiude anche il significato di separare o dividere le scorie, o lo stagno, come essa descrive. Noi siamo dunque delle pietre che vengono scolpite, plasmate, modellate da Dio se ci arrendiamo al processo. Ma è possibile anche essere scorie. Sapete una cosa? La scelta è vostra. Cos’è che volete essere? Io credo che la maggior parte in realtà vuol essere una pietra che Dio sta scolpendo, formando e plasmando per sistemarla in un punto specifico quando verrà il momento. Noi dobbiamo dunque sottmetterci a questo processo.”

“E così stiamo procedendo con una continua misurazione del tempio, un tempio che sta essendo attualmente altamente raffinato. Le prove che si attraversano nella vita, in un modo o nell’altro, porteranno le cose alla superficie. Ci sono cose che stanno avendo luogo che stanno portando le cose alla superficie nella vite delle persone. È già stato così con quelli nel ministero che sono andati alla deriva e che hanno reso noto di cosa erano veramente fatti quando era arrivato il momento, e Dio ha loro detto, “No. Non avrete parte in questo,” e ha fatto sì che certe cose venissero alla superficie. E in certi casi il modo che son venute alla superficie hanno lasciato sbigottiti. E Dio ha detto, “No.” Questi sono andati alla deriva o sono stati messi fuori per andare alla deriva.”

Fratelli, ricordiamoci dei brani scritturali all’inizio di questo sermone diviso. Gli avvertimenti di stare in guardia. Ecco qui la prova di ciò che accadrà se gli avvertimenti non vengono ascoltati, specialmente dopo la Pentecoste del 2012.

Andiamo a Matteo 24:48 - Ma, se quel malvagio servo dice in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e comincia a battere i suoi conservi, e a mangiare e a bere con gli ubriaconi; il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui *meno se l'aspetta* e nell'ora che egli non sa; lo punirà duramente e gli riserverà la sorte degli ipocriti. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti. Fratelli, molti di coloro che erano con noi fino alla Pentecoste del 2012 non sono più con noi. “Il padrone di quel servo è venuto nel giorno in cui *meno se l'aspettava* e nell'ora che egli non sapeva.”

Facciamo ritorno alla sezione del sermone di Ron ... *Scelte in Parte 1*: “Con il passar del tempo, specialmente negli ultimi pochi mesi, Dio ha dato una messa a fuoco rinnovato. E c’è una ragione per i sermoni che vengono dati – come monito, ma per incoraggiare, per avvertire quelli che non stanno facendo ciò che dovrebbero fare, “Di mettervi dietro ‘sta cosa! Appoggiate! Vivete la vostra vita essendo produttivi spiritualmente e fisicamente! Fate quello che dovete fare!” Questo non è il tempo di tirare i remi

in barca in attesa che arrivi il 2019. “Oh, ma io più o meno ci scivolerò dentro, sai?” Oh, no, non ci scivolerai dentro.”

“Isaia 1. Qui parla delle scorie. Certe cose qui mi lasciano veramente meravigliato. E poi leggi certe cose in un contesto ed una messa a fuoco specifici, e in questo tema che stiamo trattando c'è una messa a fuoco specifica di ciò che Dio sta facendo attualmente. Noi abbiamo davanti a noi l'opportunità di far presa di ogni benedizione e aiuto da Dio. È tutto quello che dobbiamo fare, semplicemente farne presa con tutto il nostro essere e di renderci conto che è una lotta. Dobbiamo capire con convinzione del bisogno di combattere. Non si può tirare i remi in barca. Non possiamo prendercela comoda... nemmeno fisicamente per non dire spiritualmente. Si deve lottare! Uno ci si deve immergere. Dovete mettercela tutta! Dio, questo lo vuole sapere! Questo, lo volete? E se lo volete, quanto lo volete? Vi rendete conto cosa avete davanti, quello che Lui vi ha offerto? Se vi rendete conto, allora combatterete per averlo! È per questo che gli esempi militari e di far guerra sono così importanti, ossia di indossare l'intera armatura di Dio.”

“È estremamente importante che noi si capisca queste cose perché questa non è una passeggiatina. Non fu mai inteso che fosse facile! Trovate la vita dura? Non siete i soli! Quale mai prova vi venga messa sulle spalle, quale mai peso vi venga dato da sopportare nella vostra vita al fine di effettuare dei cambiamenti nel tempo concessovi, in questo tempo avete l'opportunità di effettuare i cambiamenti. Nel detto periodo di tempo avete l'opportunità di maturare. È questa la cosa più importante che potete ricevere. Le cose più importanti non sono le cose materiali della vita. Queste ne sono una parte, un mezzo per un fine. Quello che è importante è lo spirituale. Quello che fa parte del nostro modo di pensare è quello che è importante. Quello che Dio ci offre è quello che è importante.”

“Sapete, per quanto io possa esortare, so che ci saranno alcuni che se la prenderanno comoda. Questo mi è doloroso. Semplicemente pensare che dopo aver sentito tutte queste cose ci sono quelli che non faranno dei cambiamenti nella loro vita, che non parteciperanno in questa gara con animo e cuore, che non lotteranno. Combattere! Se non combattete non ce la farete e questo non vi sarà offerto fino alla fine.”

“Dovete afferrare il fatto che ciò che vi è stato offerto è la cosa più grande che può essere offerta agli esseri umani. È la cosa più meravigliosa, specialmente in questo periodo finale! Vi viene offerta la cosa più grande che possa essere offerta a qualsiasi essere umano. E la considerazione in cui la tenete ed il modo in cui la indirizzate, riflette il modo in cui pensate verso Dio. Riflette il vostro atteggiamento e modo di pensare verso il Grande Dio che aveva cominciato ad attirarvi all'inizio. Se non ne fate tesoro e non siete disposti a combattere, perché dovrebbe darvela? La verità è che non ve la darà – assolutamente no. In tale caso si è sotto un giudizio più severo. Perciò, o combatteremo... Vedete, questa è la differenza. Se lottate, Dio vi aiuterà nella lotta. Dio vi aiuterà a vincere. Dio vi darà forza. Dio vi aiuterà ad imparare le cose che devono essere imparate. Dio vi aiuterà attraverso qualsiasi... Qualsiasi sofferenza ci possa essere, Dio vi darà la forza di affrontarla. L'unica cosa che dovete fare è tener duro ed invocare Dio per l'aiuto di farcela.”

“Ma se non vi gettate nella mischia – ossia desiderate quello che vi vien offerto, ma non siete disposti a fare il lavoro necessario per riceverlo, come dire, “Voglio questo. Voglio quello che mi è stato offerto.” Ma non siete disposti ad applicarvi. Questo è contrario alle leggi di Dio. Dio lavora! Gesù Cristo disse chiaramente, “Io lavoro e mio Padre lavora.” Dio diede l'esempio al tempo della creazione su come

dobbiamo vivere le nostre vite. È dunque fisico e spirituale. Non è il modo della pigrizia o della letargia. Non è quello di tirare i remi in barca. Non è Laodicea. L'unica cosa da fare è di farne presa. Ma se non lo facciamo, che dire di noi (1 in 14.000.000) se non facciamo tesoro di quello che ci viene offerto? Non solo non lo riceveremo, ma si viene sotto una maledizione alla grande.”

Fratelli, questo processo di raffinazione è continuo. Se ci mettiamo l'impegno, come in Ecclesiaste 9:10, chiedendo a Dio il Suo aiuto e se seguiamo la Sua guida, allora non verremo scartati come la scoria ma verremo affinati e formati a seconda di ciò che Dio richiede da noi. Fratelli, in questi pochi paragrafi contenenti le parole dal sermone di Ron, *Assumetevi la Responsabilità per le Proprie Scelte, Parte 1*, lui ci fa vedere chiaramente ciò che è richiesto da noi. Quanto più chiaro può renderlo? Abbiamo bisogno di scuoterci e di seguire le istruzioni. Questo viene da Dio attraverso il Suo apostolo qui in terra - un monito per tutti noi.

Dunque fratelli, nel mio impegno di fare una lista per spuntare le cose che devo fare, è necessario che io metta la mia fiducia, la mia assoluta fiducia in Dio e di aver fede nella Sua parola e di cercare il Suo aiuto ogni giorno - anche molte volte al giorno, affinché mi faccia vedere le cose in cui devo cambiare, invocando il Suo aiuto in questo. Se faccio queste cose con tutta la mia forza, come affermato in Ecclesiaste 9:10, forse potrò, con la benedizione di Dio, esser pronto per quello che sarà richiesto da me come parte della Chiesa di Dio quando lui ritornerà.